

La questione dei Ducati dello Schleswig e dell'Holstein

I due Ducati dello Schleswig e dell'Holstein, collocati nel nord della Germania ai confini con la Danimarca, appartenevano alla corona danese nel quadro di una complessa situazione giuridica prodotta dalla stratificazione secolare di diritti e successioni: in entrambi i Ducati, infatti, il sovrano danese, che era anche duca dello Schleswig e dell'Holstein, esercitava il suo potere sovrano in parte del territorio per diritto regale, in altra parte per diritto ducale. La questione era complessa. Lord Palmerston, il ministro degli Esteri del Regno Unito, con ironia britannica aveva detto di conoscere solo tre uomini che erano riusciti a comprendere la situazione: uno era morto, un altro era diventato matto a causa di essa e il terzo, lui stesso, si era dimenticato di cosa si trattasse.

L'Holstein era abitato in maggioranza da tedeschi e dal 1815 faceva parte della Confederazione germanica, mentre lo Schleswig era abitato in maggioranza da danesi. Dopo il febbraio 1848, quest'ultimo divenne oggetto di accesa disputa tra nazionalisti danesi e tedeschi. I liberali danesi, mentre ritenevano che l'Holstein dovesse essere lasciato alla Confederazione germanica, volevano che lo Schleswig venisse incorporato alla Danimarca come una qualsiasi altra provincia. Il comitato preparatore dell'Assemblea costituente di Francoforte dichiarò invece che anche questo secondo Ducato era parte costitutiva della Confederazione germanica. Era una questione che infiammava i nazionalismi sia tedesco sia danese.

La Dieta della Confederazione germanica chiese alla Prussia di intervenire contro la Danimarca. Il 3 maggio le truppe prussiane entrarono in territorio danese. Negli Stati tedeschi si registrò un'accesa mobilitazione nazionalista sul tema, e, quando si diffuse la notizia della firma dell'armistizio, in seguito alle intense pressioni diplomatiche sulla Prussia da parte di Gran Bretagna, Svezia e Russia, e della sua approvazione da parte dell'Assemblea costituente, i radicali denunciarono quello che consideravano un tradimento della Germania. Con il trattato di Londra del 1852 fu ristabilito lo *status quo*.